



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,
DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

**Scuola Statale Secondaria di I Grado ad indirizzo musicale
"Ciro Scianna" - BAGHERIA**

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI STRANIERI

Approvato dal Collegio docenti in data 20/09/2019



INDICE

PREMESSA	pag.1
FASI PER L' ACCOGLIENZA	pag.2
Fase Amministrativo – Burocratica	pag.2
Fase Comunicativo - Relazionale	pag.3
Fase Educativo - Didattica	pag.4
ALFABETIZZAZIONE IN ITALIANO COME L2	pag.6
LA VALUTAZIONE FORMATIVA	pag.7

PREMESSA

Nell'ambito di un quadro socio-culturale di multiculturalità, nel sostenere la crescita dei suoi discenti, la nostra istituzione scolastica persegue tra le proprie finalità essenziali l'educazione interculturale, intesa come una prospettiva interdisciplinare, un valore connesso a tutte le discipline e le metodologie del curriculum scolastico che si rivolge, senza eccezione, a tutti: alunni, insegnanti e personale dell'Istituto.

Pertanto, la nostra scuola intende attivare percorsi d'insegnamento e di apprendimento finalizzati a:

- Promuovere il dialogo, l'apertura, il confronto con le varie culture;
- Progettare percorsi educativi e didattici interculturali disciplinari e interdisciplinari curricolari;
- Promuovere interventi integrativi alle attività curricolari in collaborazione con il territorio (enti istituzionali, associazioni di mediazione culturale, associazioni di volontariato);
- Promuovere e favorire iniziative volte all'accoglienza.

Per formare gli alunni al valore del rispetto e alla cultura della convivenza pacifica, della collaborazione e della solidarietà occorre una dimensione scolastica che rifiuti le discriminazioni, che offra pari opportunità di formazione ai suoi discenti, che attivi dinamiche relazionali di conoscenza e stimoli al confronto e alla comunicazione reciproca.

Protocollo Accoglienza Alunni Stranieri	
COS' E'	<ul style="list-style-type: none">• È uno strumento che definisce procedure condivise per l'attuazione delle indicazioni normative per l'inserimento degli Alunni Stranieri (DPR 394/99 e Linee Guida Febbraio 2014)
CHI	<ul style="list-style-type: none">• Viene elaborato dal Referente BES, deliberato dal Collegio Docenti e approvato dal Consiglio d'Istituto• Viene attuato da tutti gli operatori della scuola
COSA CONTIENE	<ul style="list-style-type: none">• I criteri e le indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri• La definizione dei compiti e dei ruoli degli operatori scolastici• Le fasi dell'accoglienza• Le modalità di intervento per l'apprendimento della lingua italiana e dei contenuti curricolari.• Le risorse umane per tali interventi• I possibili canali di relazione e collaborazione con il territorio che permettano un'azione più efficace.
COME	<ul style="list-style-type: none">• Presenta una modalità corretta e pianificata, con la quale affrontare e facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri• Rende fluido e condiviso nelle sue tappe essenziali il momento dell'inserimento di tali alunni sia all'inizio dell'anno scolastico, sia in corso d'anno• Scandisce le fasi dell'inserimento• Definisce e precisa ruoli, funzioni, procedure e modalità di intervento• Definisce modalità di relazione con la famiglia immigrata• Promuove la collaborazione tra scuola e territorio

FASI PER L' ACCOGLIENZA

1. Fase amministrativo –burocratica

Questa fase viene eseguita da un assistente della segreteria che si occupa dell'iscrizione degli alunni. Essa rappresenta il primo approccio dei genitori stranieri con la nostra Scuola.

Al fine di garantire un'adeguata attuazione e cura nell'espletamento di questo incontro di carattere amministrativo e informativo, si ritiene opportuno dotare la segreteria di moduli bilingue, onde facilitare la raccolta delle informazioni.

Compiti della segreteria.

- ✓ Raccogliere informazioni e documenti necessari (anagrafici, sanitari e scolastici: in particolare verrà accertato il percorso scolastico pregresso effettuato),
- ✓ Richiedere documento tradotto e convalidato dal Consolato italiano presso il Paese di provenienza attestante la classe o scuola frequentata nel Paese d'origine, qualora si tratti di alunni provenienti dall'estero;
- ✓ Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- ✓ Informare la famiglia sull'organizzazione della scuola eventualmente con depliant bilingue, ad esempio su assicurazione, uscite, discipline, progetti, materiali necessari, presenza del genitore a scuola, richiesta di colloqui, giustificazione delle assenze, autorizzazione alle gite. È importante la predisposizione di questi documenti semplificati e/o con la traduzione, affinché l'alunno e la famiglia conoscano sin da subito la struttura, le indicazioni e gli elementi fondamentali della scuola;
- ✓ In accordo con Referente o i membri del GLI, la segreteria comunica alla famiglia dell'alunno la data per il primo incontro-colloquio tra la famiglia dell'alunno straniero e il Referente;
- ✓ Informare il Referente della presenza di alunni stranieri in ingresso ad inizio di nuovo anno (nel caso di iscrizione di alunni stranieri è opportuno che il Referente faccia parte della commissione formazione classi prime).

2. Fase comunicativo-relazionale

Il primo incontro con gli alunni stranieri e i loro genitori o esercenti la patria potestà coinvolgerà i seguenti attori:

- il Dirigente Scolastico
- il Referente BES
- l'assistente della segreteria per il passaggio delle informazioni raccolte in fase di iscrizione secondo il Protocollo.

Tutti i soggetti coinvolti si attiveranno per predisporre un incontro con la famiglia e l'alunno finalizzato a:

1. conoscenza reciproca e raccolta informazioni relative ai seguenti aspetti: Paese di provenienza, contestosocio-culturale (rurale, metropolitano, ...), età di arrivo in Italia, scolarità pregressa (in Italia e/o nel paese d'origine);
2. presentazione alla famiglia degli aspetti più rilevanti relativi all'organizzazione della scuola, di cui è stata precedentemente fornita documentazione dall'ufficio di segreteria alla famiglia stessa;
3. raccolta di eventuali richieste, esigenze o segnalazioni di problemi/difficoltà relativi all'alunno così come esposti dai genitori;
4. illustrazione delle modalità di inserimento e di assegnazione dell'alunno alla classe.

La raccolta delle notizie indispensabili per una prima conoscenza dell'alunno consentirà di adottare decisioni adeguate sia relativamente alla classe in cui inserirlo, sia relativamente ai percorsi personalizzati da attivare.

A questo punto verranno concordati con l'alunno e la sua famiglia tempi e modalità per l'accertamento di prerequisiti linguistici e di conoscenza mediante una o più prove scritte, articolate in tempi da stabilirsi.

A fini della valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi, ove lo si riterrà opportuno, nel caso in cui l'alunno non abbia le competenze per rispondere ai questionari scritti, si effettuerà solo il colloquio orale.

Laddove necessario sarà comunicata alla famiglia la necessità di uno spazio temporale utile a decidere l'inserimento dell'alunno, la preparazione della classe prescelta ad accogliere il nuovo arrivato e la predisposizione e l'attivazione di eventuali specifici interventi di facilitazione dell'apprendimento della lingua italiana.

3. Fase educativo –didattica

a) Criteri di assegnazione alla classe.

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento secondo le indicazioni del DPR 31/08/'99 n°394, che così recita:

“I minori stranieri soggetti all’obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all’età anagrafica, salvo che venga deliberata l’iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a) dell’ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell’alunno, che può determinare l’iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all’età anagrafica;*
- b) dell’accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell’alunno;*
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall’alunno nel Paese di provenienza;*
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall’alunno”.*

L'iscrizione del minore alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.

In base alla legge suddetta i minori stranieri soggetti all’obbligo scolastico verranno dunque iscritti alla classe corrispondente all’età anagrafica salvo che il Referente, in accordo con il D.S., ritenga più opportuna l’iscrizione ad una classe diversa tenendo conto dei criteri previsti, in base ai quali viene inoltre stabilita la sezione di inserimento.

La scelta della sezione avverrà sulla base dei seguenti criteri:

- si eviterà di formare classi con presenza straniera dominante e si cercherà di inserire in ogni classe non più di 2-3 alunni stranieri che siano, a parità di età, di diverse etnie; ciò per dare a tutte le classi l’opportunità di conoscere e imparare ad interagire con diverse culture;
- si terrà conto del numero degli allievi per classe, in modo da creare gruppi-classe numericamente omogenei;
- si terrà altresì conto del livello di complessità e della presenza di altre situazioni problematiche (alunni DSA, alunni BES, alunni ripetenti), aspetti significativi o dinamiche relazionali dei diversi gruppi-classe, per distribuire equamente il compito delle programmazioni individualizzate.

Per attivare un'accoglienza il più possibile benevola, il C.d.C., potrebbe decidere di individuare per ogni nuovo alunno straniero un compagno/a della stessa classe che svolga la funzione di tutor o di "compagno di viaggio", specialmente nei primi tempi del nuovo inserimento.

Sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili, insieme agli insegnanti che accoglieranno l'alunno straniero in classe, saranno predisposti percorsi di facilitazione e modalità di apprendimento personalizzate con le quali rendere più efficace l'inserimento da attivare a livello didattico e relazionale.

b) Strategie didattiche.

Al fine di facilitare l'acquisizione della lingua italiana come strumento comunicazionale e culturale della società di nuovo inserimento il Consiglio di Classe individuerà modalità di semplificazione o di facilitazione linguistica secondo una programmazione didattica personalizzata – PDP per alunni stranieri (come previsto dall'attuale normativa sui BES) nei seguenti termini:

- rilevazione dei bisogni specifici di apprendimento;
- uso di materiali visivi, musicali, grafici, ove opportuno e possibile;
- semplificazione linguistica;
- adattamento e facilitazione di programmi curricolari
- istituzione di un progetto intensivo di alfabetizzazione in lingua italiana L2.

Il PDP è adottato anche nel caso di alunni stranieri soggiornanti da qualche tempo in Italia, che, pur padroneggiando la lingua della comunicazione, presentino ancora difficoltà con la lingua dello studio.

Al fine di educare all'incontro, al rispetto e alla convivenza, il Consiglio di Classe potrà individuare altresì possibili percorsi di facilitazione relazionale nei seguenti termini:

- individuazione di compagni di classe tutor a rotazione;
- promozione di attività di classe o di piccolo gruppo in cooperative learning;
- programmazione di attività o progetti interculturali rivolti a classi o gruppi di alunni;

Alfabetizzazione in italiano come L2 e percorso d'apprendimento.

A fronte della presenza di alunni stranieri di nuovo inserimento nella nostra comunità scolastica italiana, sarà cura di ogni Consiglio di Classe elaborare gli obiettivi minimi personalizzati delle varie discipline.

A questo proposito:

“Il Collegio dei docenti definisce in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici

interventi individualizzati per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzato altresì mediante attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa.”

In questo senso l'adattamento dei programmi per i ragazzini italo-foni di recente immigrazione è chiaramente ritenuto necessario, **esarà cura di ogni Consiglio di Classe elaborare gli obiettivi minimi personalizzati di ogni disciplina**, così come la decisione di non ritenere necessaria l'implementazione di tutte le conoscenze curricolari. In genere i programmi curricolari, così come i testi solitamente utilizzati a scuola, sono elaborati per alunni madrelingua e quindi punto di arrivo graduale per gli studenti non italo-foni. Soltanto un graduale e progressivo percorso di acquisizione della lingua italiana e dei suoi lessici specifici potrà consentire all'alunno non italo-fono di incrementare competenze, conoscenze e abilità dei diversi assi culturali, e sarà compito del Consiglio di Classe prevedere “il raggiungimento di obiettivi minimi alla fine dell'anno scolastico”.

Il Collegio Docenti delega i Consigli di classe con presenza di alunni non italo-foni a individuare possibili forme di “**adattamento dei programmi di insegnamento**”.

Alcune possibili forme già sperimentate sono le seguenti:

- la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari;
- la sostituzione di parti di programma con altre più consona alla formazione dell'alunno.

La nostra scuola curerà l'attivazione di laboratori e percorsi di **Alfabetizzazione in Italiano-L2**, preferibilmente utilizzando docenti interni in possesso di titoli specifici.

I percorsi di alfabetizzazione in italiano-L2 in orario scolastico o extrascolastico, e che possono prevedere l'inserimento dell'alunno straniero in piccoli gruppi di alunni anche di altre classi, perseguono l'acquisizione e/o il consolidamento delle competenze linguistiche, attraverso lezioni a piccoli gruppi per il raggiungimento, previa identificazione del livello iniziale di conoscenza della lingua, dei seguenti obiettivi:

- conoscenza della lingua per comunicare (livello base A1);
- rinforzo delle abilità di letto-scrittura, comprensione e conoscenza della lingua funzionale all'apprendimento scolastico (livello A2);
- facilitazione dello studio delle discipline e dell'approccio ai linguaggi settoriali;

La valutazione formativa degli alunni stranieri.

Rispetto alla **valutazione "certificativa"**, la **valutazione "formativa"** degli alunni che seguono un percorso di alfabetizzazione in L2 prende in considerazione gli specifici apprendimenti richiesti all'alunno (PDP), i progressi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione, l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate.

In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio da una classe all'altra occorre far riferimento ad una pluralità di elementi fra cui la previsione di sviluppo dell'alunno. L'istituzione scolastica e i docenti dovranno attentamente valutare gli alunni all'interno di un percorso integrato e personale di formazione (PDP).

Per gli alunni stranieri che non conoscendo la lingua italiana partono da un'evidente situazione di svantaggio, i Consigli di classe potranno decidere di valutare nella prima parte dell'anno scolastico i progressi realizzati nell'acquisizione della lingua, l'impegno profuso, con l'intento poi di programmare corsi intensivi di recupero delle conoscenze e competenze nelle singole discipline.

È utile ricordare che per tutti gli alunni con disagio e quindi anche per gli alunni stranieri, la valutazione sommativa non dovrebbe essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma dovrebbe tener conto del raggiungimento di obiettivi trasversali quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa, allora, parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline, qualora durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti. L'attività di alfabetizzazione sarà oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare.

Il Consiglio di classe dovrà coinvolgere la famiglia nei diversi momenti del processo valutativo e prevedere, laddove possibile, la presenza di un mediatore linguistico durante i colloqui con i genitori e durante la consegna delle schede di valutazione qualora la famiglia non sia in grado di comunicare in lingua italiana.

In assenza di tale figura bisognerà, quando possibile, prevedere la possibilità di trasmettere il documento di valutazione dell'alunno debitamente tradotto.